

22 gennaio 2011

Festa di San Francesco di Sales

Santa Messa con la Redazione e i Volontari de' "il Risveglio"

Rivolgo alla "famiglia" de' "il Risveglio" e in particolare al suo Direttore don Mario Fontanelli, un vivissimo saluto, pieno di stima e di riconoscenza. La loro presenza significativa alla celebrazione eucaristica ricorda la Festa anticipata di San Francesco di Sales *Santo Patrono della Stampa Cattolica*.

Ricordiamo anche che la ricorrenza avviene nel contesto della *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*, il tradizionale ottavario che pone alla nostra coscienza lo scandalo della divisione e suscita una fervente e instancabile invocazione in favore dell'unità dei cristiani, tanto espressamente voluta da Gesù nei suoi "Discorsi di addio".

Al riguardo si evidenzia una singolare coincidenza di contrasto che riguarda San Francesco di Sales, come *Vescovo di Ginevra*. Egli ha dovuto subire avvilenti affronti e per molto tempo gli fu impedito di entrare in città da parte dei Protestanti Calvinisti per la loro accanita opposizione.

Anche questa circostanza, che oggi alla nostra sensibilità appare tanto strana, induce a ringraziare il Signore sul prodigioso cammino compiuto dalle Chiese cristiane verso una comunione più fraterna, verso la composizione di un "clima", ora del tutto migliorato per grazia di Dio e per la buona volontà degli uomini credenti nell'unico Cristo.

Il Santo della vita devota

San Francesco di Sales, uomo dotato di temperamento irruente, divenne per virtù tanto mite da essere il proclamatore e l'esempio

vivente dell'*amore di Dio* e della cosiddetta “*devozione*” del cuore. Nella sua esistenza di pastore si impegnò a intensificare la *vita spirituale* attraverso una tenace unione con Dio e l'amore verso il prossimo, comunicando il *vangelo della carità* a tutti i suoi fedeli.

Di qui nasce la sua ampia *produzione letteraria* – sia in forma di *Trattati* che di *Lettere* – tesa a edificare nei lettori la verità di Dio attraverso la dolcezza e la persuasione ulteriore. E' questo il senso del suo essere “*patrono*” della stampa cattolica volta a creare una tensione di comunione nell'accoglienza della verità.

Spezzare il pane della verità

Ritroviamo un bel motivo di riflessione, adeguata alla celebrazione della Festa, scrutando il *Vangelo* (Gv 6, 53-58) della liturgia. Nel “racconto dei pani” possiamo raccogliere il richiamo a “*spezzare il pane*”, cioè a *condividere* la nostra vita come un dono generoso. Non è forse il compito dei cristiani comunicare la verità come un pane nutriente e generatore di vita e di benevolenza?

Allo stesso modo la “*Famiglia del Risveglio*”, nelle diverse modalità proprie di ogni suo membro secondo le disponibilità e le competenze, intende attraverso il Settimanale servire il lettore come uno *spezzare* il “*pane*” della verità. Così ai numerosi fratelli nella nostra Diocesi, il *Risveglio* si costituisce come un testimone di comunione e di ecclesialità, alimentando la fede e la vita cristiana.

Gli amici del *Risveglio*, veri volontari della verità nella carità, si dedicano alla Chiesa pure in mezzo a tante fatiche e a tante nascoste generosità. Essi diventano un *esempio di unità e di comunione* a servizio della Diocesi, una vera testimonianza di dedizione nel nome del Signore.

Con un impegno diuturno esprimono, sia pure nel piccolo e nella semplice discrezione, la tradizione più autentica della nostra Chiesa, quella di essere umile ma dignitosa e quasi orgogliosa di sé. Noi vogliamo essere “grandi” nel piccolo!

Mi soccorre, a meglio esprimere il mio pensiero, l’analogia con la magnifica bellezza della nostra Cattedrale che, se pure di una minuta Diocesi, risplende come sublime. Così i volontari del *Risveglio*, attraverso il loro lavoro, rivelano la bellezza della nostra Chiesa e loro ne sono lo specchio più bello, irradiando tutta la Diocesi.

Gratitudine

Per tutto questo la Diocesi è *grata* a voi del *Risveglio* e a chi, come voi, offre una mano di vicinanza, di benevolenza e di aiuto, perché sia segno di comunicazione di un vangelo di pace e di fraternità. Continuate ad essere disponibili nella fedeltà al Settimanale, glorioso “comunicatore” della nostra vita diocesana.

+ Carlo, Vescovo